

In questi anni lui a Lampedusa e una albergatrice in Grecia hanno salvato in modo diverso decine di profughi
Come il console cinese che fece espatriare gli ebrei da Vienna e il pastore yazida che nascose i fuggiaschi armeni

Il 6 marzo è la data in cui l'Europa celebra chi «ha scelto bene»: ecco i nuovi nomi sul Monte Stella di Milano

Il pescatore del Giorno dei Giusti

di PAOLA D'AMICO

Un console cinese e un pescatore di Lampedusa, un capo tribù yazida e un'albergatrice di Lesbo sono i nuovi Giusti ai quali Milano dedicherà una targa nel giardino del Monte Stella. Perché il 6 marzo si celebra la Giornata dei Giusti. Promossa per la prima volta nel 2003 dall'associazione Gariwo — acronimo di *Gardens of the Righteous Worldwide*, la Foresta dei Giusti — e fatta propria dal Parlamento Europeo dieci anni più tardi, dal 7 dicembre scorso è diventata per legge festa nazionale.

Gabriele Nissim, 68 anni, storico e documentarista, ne è il fondatore e presidente. E spiega che i «Giusti non sono né santi né eroi, ma solo donne e uomini normali che agiscono per salvare una vita, anche se non hanno nessuna possibilità di salvare il mondo intero». Chi salva una vita non cambia la storia «ma nel suo piccolo è un vincitore». La festa è per Nissim il punto di arrivo di una lunga vicenda personale. Che ha inizio quando «i greci Giusti salvarono mia mamma, nascondendola, dallo sterminio dell'intera comunità di ebrei di Salonicco nel '43», spiega. E continua «nel '68 quando mi occupai della Primavera di Praga, e più tardi di Solidarnosc», il primo sindacato libero capace di cambiare in pochi anni la storia della Polonia. «Avevo diciotto anni, capii che ogni individuo può far qualcosa e che tutti gli uomini sono uguali».

Come giornalista Nissim viaggia nell'Est europeo occupandosi di resistenza ai totalitarismi. E lì inizia la scoperta e poi la ricerca di anonimi cittadini che si rivelano persone speciali. «Non solo chi s'è opposto alla Shoah, ma a tutti i genocidi».

Dopo il primo creato ai piedi del Monte Stella, nel capoluogo lombardo, di giardini ne sono nati a centinaia. Nel mondo. «Uno nel ghetto di Varsavia, due recentemente nel mondo arabo, in Tunisia e in Giordania. Possiamo dire che Milano è stato il punto di partenza di una grande operazione morale, e voglio pensare che l'Italia, che promuove il bello e la cultura, possa promuovere il bene». La «diplomazia» del bene deve diventare «la proiezione morale del nostro Paese». Sulle orme di papa Francesco che Nissim incontrerà domani.

Il suo sogno, ora, è mettere le fondamenta per far nascere a Milano una «Università del bene», un luogo «di formazione per insegnanti e giovani, prendendo spunto dall'esperienza del cardinale Martini che aprì al dialogo di credenti e non credenti». Perché la festa dei Giusti duri nel tempo.

Non c'è una ricetta per essere Giusti. Ma nel suo ultimo libro «Il bene possibile. Essere Giusti nel proprio tempo» (ed. Utet) il Nissim scrittore accende una luce su alcuni degli ingredienti indispensabili: «Facile essere Giusti ex post, se chie-

diamo da che parte saresti stato a qualcuno, quando è ormai chiaro dove stava il giusto. Più difficile essere giusti nel proprio tempo, cogliere il male allo stato nascente. Perché il male si presenta sempre con la seduzione del bene». Ai giovani egli spiega di «essere empatici, pensare con la propria testa, saper cogliere il male in tutte le nuove dimensioni con cui si presenta, capire che è sempre diverso». I giusti sono persone che «hanno agito nella loro solitudine, nessuno ha detto loro cosa fare».

Ed ecco le persone speciali di ieri come Ho Feng Shan che da console cinese a Vienna, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938, fornì agli ebrei i visti di espatrio permettendo loro la salvezza, mentre tutti gli altri corpi diplomatici li rifiutavano. E ancora Hammo Shero, il capo yazida che accolse e protesse migliaia di fuggiaschi armeni, i quali così scamparono al genocidio del 1915. E quelle di oggi come Costantino Baratta, muratore e pescatore diportista di Lampedusa, che salvò una decina di profughi durante la strage del 3 ottobre 2013. E infine Daphne Vloudmidi, albergatrice di Lesbo, arrestata per aver accompagnato in auto al traghetto per Atene i profughi sbarcati nel 2015. Storie vere che restano nascoste almeno finché qualcuno non le scopre e le racconta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.gariwo.net

Gardens of the Righteous Worldwide è una onlus con sede a Milano e lavora per «far conoscere i Giusti» a cui dedica giardini nel mondo.

